



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Pinacoteca Comunale e Museo della Pieve di San Giuliano, Castiglion Fiorentino

La Pinacoteca Comunale

La pinacoteca è collocata nell'antica chiesa di Sant'Angelo, inglobata nel Cassero, fortificazione costruita nell'XI secolo. La chiesa, edificata nel Mille, ha subito nel '500 notevoli trasformazioni con il passaggio a convento di clausura e la costruzione di un "coro delle monache" al posto dell'antica abside. La raccolta qui conservata è costituita in prevalenza da opere d'arte sacra, con importanti dipinti di scuola toscana dal XIII al XVII secolo e rari esemplari di oreficeria medievale, tutte opere provenienti da chiese e monasteri del territorio.

I capolavori della Sacrestia Vecchia

Vi sono esposti tre preziosissimi oggetti di oreficeria medievale: la duecentesca *Croce Santa*, opera di straordinaria ricchezza eseguita da orafi francesi con le tecniche dello smalto e della filigrana, arricchita da pietre preziose; la *Stauroteca* di manifattura mosana (XII-XIII secolo), reliquiario contenente frammenti della Croce, in rame dorato ornato da placchette smaltate con i simboli dei quattro Evangelisti e pietre dure; particolarmente importante è il *Busto di Sant'Orsola*, di inizio Trecento, reliquiario a forma di busto femminile raffigurante la santa - leggendaria figlia di un re di Bretagna che subì il martirio insieme a undicimila vergini per salvare la città di Colonia - realizzato in argento dipinto e dorato, cesellato e ornato di smalti, paste vitree e perle.

Il Coro delle Monache

Sono qui esposti dipinti dal '200 al '700. Assai interessante è una *Croce* di inizio '200, tra le più antiche testimonianze della pittura in territorio aretino: Cristo vi è raffigurato con gli occhi aperti, secondo l'iconografia bizantina. Un'altra *Croce*, di scuola umbra del secondo '200, raffigura il *Christus Patiens*, secondo un'iconografia consueta nella pittura medievale che tende a esaltare l'aspetto drammatico della morte del Salvatore. Testimonianza importante della pittura del '300 di scuola giottesca è il frammento di una *Maestà* di Taddeo Gaddi (1325-1328), che esprime un delicato equilibrio tra toni cromatici e suggerimenti plastici. I vertici qualitativi della raccolta sono le due tavole quattrocentesche di Bartolomeo della Gatta, con *S. Michele Arcangelo*, protettore di Castiglion Fiorentino, e le *Stimate di San Francesco* (1486). In queste due opere si fondono i richiami all'arte fiorentina, la lezione volumetrica e luministica di Piero della Francesca e gli influssi della pittura fiamminga. Digni di nota sono pure due scomparti di un polittico del senese Giovanni di Paolo con lo *Sposalizio Mistico di S. Caterina* (1457), di gusto ancora goticeggiante, e i quattrocenteschi dipinti di Iacopo del Sellaio (*La Probatica Piscina*) e dello Pseudo Pier Francesco Fiorentino (*Adorazione del Bambino con S. Giovannino*). Numerose sono le opere di scuola fiorentina del '500, tra cui la bella *Madonna con Bambino e S. Giovannino* di Michele di Ridolfo del Ghirlandaio. Ricordiamo inoltre due reliquiari a ostensorio e uno a braccio e un raro "vasoio dei partiti" usato per le votazioni sempre riferibile al XV secolo, tutti del '400.

La Pieve di San Giuliano

Addossata alla Collegiata - ricostruita a metà '800 in stile neoclassico - e fortemente rimpicciolita rispetto alle forme originali, sorge la Pieve Vecchia, le cui origini rimontano al

1452. Qui era collocata la *Madonna in trono* di Segna di Bonaventura (notizie 1298 - 1327), sostituita nel 1486 con la *Pala di S. Giuliano* di Bartolomeo della Gatta (Firenze 1448 - Arezzo 1502), oggi entrambe nel museo.

La Pieve, eretta a Collegiata nel '500, conservò l'aspetto originario - pur con qualche trasformazione - fino al 1849, quando fu demolito il corpo principale per ampliare la piazza davanti al nuovo edificio sacro in costruzione.

Il percorso museale

L'idea di restaurare la Pieve di S. Giuliano per fini museali era motivata sia dall'esigenza di tutelare un monumento che versava ormai in cattivo stato di conservazione, sia di salvaguardare le opere d'arte, che hanno ritrovato per quanto possibile la collocazione originale. Sono inoltre esposte opere di pittura, oreficeria, scultura, suppellettili e tessuto di varia provenienza, finora non visibili per problemi di conservazione o sicurezza. Tra queste si segnalano la statua lignea della *Madonna di Petrognano* (sec. XIII), la *tonacella di Petreto* e il *piviale* (sec. XV), il *Crocifisso* di Niccolò di Smeraldo Salvi (1621), autore anche della statua lignea rappresentante il *Cristo alla Colonna* e quello *Risorto* (1617), tuttora utilizzate nelle celebrazioni della Settimana Santa. Tra le opere di oreficeria segnaliamo il *Fermaglio da piviale* (XV sec.) e l'*Ostensorio di S. Agostino* (XVII sec.). L'ordinamento e il percorso, inaugurato nel 2006, sono incentrati sui momenti salienti dell'anno liturgico: dal Mistero della Salvezza attraverso l'Incarnazione, la Passione e il Mistero Pasquale, per concludersi con Maria icona della Chiesa trionfante. Si propongono quindi più livelli di lettura della stessa opera: storico artistico e iconografico, teologico, liturgico e cenni sulla religiosità popolare.

Il capolavoro del museo: il *Compianto su Cristo morto* di Luca Signorelli

Nella Cappella del SS. Sacramento si trova il *Compianto su Cristo morto* affrescato da Luca Signorelli (Cortona 1445 ca. - 1523), collocabile attorno agli anni ottanta del Quattrocento e citato per la prima volta nel '500 dalle *Vite* di Giorgio Vasari. Il dipinto riunisce infatti due delle caratteristiche principali della pittura di Signorelli: il dinamismo lineare fiorentino e la spazialità luminosa di Piero della Francesca. Le figure formano una composizione severamente drammatica, non ancora pervasa dall'esaltazione della plasticità e dell'energia del corpo umano che caratterizzerà le opere realizzate in seguito, come nel celeberrimo ciclo del Duomo di Orvieto (1499-1502).

Nella Cappella del SS. Sacramento si possono ammirare anche il fonte battesimale in pietra di metà '400 e il rilievo in terracotta invetriata policroma con il *Battesimo di Cristo* dell'ambito della celebre bottega dei Della Robbia (XV-XVI secolo).

Pinacoteca Comunale

Via del Cassero, 5 - 52043 Castiglion Fiorentino - AR

Tel. 0575 - 659457

www.icec-cf.it

Museo della Pieve di San Giuliano

P.zza della Collegiata - 52043 Castiglion Fiorentino - AR

Tel. 0575 - 659457

www.museopievesanguliano.it

